SOPRA ALCUNI IMENOTTERI

RACCOLTI A MINHLA NEL REGNO DI BIRMANIA

DAL CAP. G. B. COMOTTO.

NOTA DI GIOVANNI GRIBODO

—

La fauna imenotterologica del Regno di Birmania rimase fino ad oggi interamente sconosciuta. Per quanto io mi sappia in nessuna opera si trova il più piccolo cenno di specie d' imenotteri che siano state raccolte in qualche parte di codesto paese; tale affermazione si può anzi estendere a tutte le regioni finitime (Siam, Assam, Annam, Cocincina, Tonchino . . . .), ed occorre discendere fino alla parte più meridionale della penisola di Malacca per trovare paesi dell' India transgangetica esplorati e conosciuti dal punto di vista dell' Imenotterologia. Studiatissima fu già invece a tal riguardo la grande penisola indiana occidentale.

Dall' esame dei materiali raccolti a Minhla dall' egregio capitano Comotto, come pure da quello di alcuni invii che io ricevetti non è gran tempo da Saigon, risulta che la fauna imenotterologica dell' India transgangetica è del tutto identica a quella dell' India posta ad occidente del gran fiume. Si trovano in entrambe all' incirca le medesime specie, ed in proporzioni presso a poco uguali. Ciò pur si verifica, sebbene in minor grado, per le isole del grande Arcipelago indiano. Codesta identità di faune spiega il perchè nei materiali birmani siano in così piccolo numero le specie nuove per la scienza, pur trattandosi di un paese prima d' ora affatto inesplorato.

Assai poche risultano poi per contro le affinità della fauna indocinese con quella della prossima Cina: di quest' ultima a dire il vero non si possedono tuttora che assai scarse conoscenze, e si riducono queste a pochi paesi del suo littorale meridionale: pur tuttavia le specie più abbondanti (e quindi meglio caratterizzanti la fauna stessa) si possono ormai ritenere conosciute.

Or bene quelle peculiari di tali regioni mancano del tutto, o quasi, nei materiali birmani ed annamiti.

Vi troviamo invece in proporzioni abbastanza rilevanti quelle specie della fauna africana (specialmente orientale) di cui erasi già constatata la presenza nelle regioni meridionali dell'Asia occidentale, come ad esempio in Arabia, Persia, Indostan. Talune anzi si presentano per la prima volta così lontane dal loro paese (probabilmente) d'origine: tale sarebbe ad esempio il caso della *Xylocopa hottentota,* che trovata dapprima a Sierra Leona, Natal ed Angola, venne poscia raccolta ad Aden, ed ora presentasi pure in Birmania.

Per far meglio risultare i rapporti della fauna birmana con quelle delle altre regioni, ho creduto utile di indicare per ciascuna specie le diverse località in cui essa venne di già catturata.

Torino 20 Agosto 1884.

Genus Xylocopa, Latr.

1. **Xylocopa dissimilis,** Lep.

Xylocopa dissimilis, Lep. Hist. Nat. d. Ins. Hymen. II, pag. 180, n. 9.
» » Smith, Monogr. of Gt. Genus *Xylocopa,* pag. 268, n. 43.

Furono raccolti dal capitano Comotto tre esemplari (2 ♀♀, 1 ♂) di questa specie, che a quanto pare è assai comune nella penisola indocinese: diffatti io la ricevetti in grandissima coppia dalla Cocincina; venne anche trovata nell' Indostan, in Cina, ed alle Isole Filippine; finalmente io ne ricevetti pure un esemplare dall' Isola Flores.

L' esemplare maschio raccolto a Minhla differisce alquanto da quelli tipici nel colore delle macchie facciali che sono in esso testacee anzichè bianche.

2. **Xylocopa hottentota**, Smith.

Xylocopa hottentota, Smith, Catalog. of Hymen. Ins. in t. Brit. Mus. part. II, pag. 349, n. 26.
» » Smith, Monogr. of t. Gen. *Xylocopa*, pag. 256, n. 13.

Due femmine raccolte a Minhla concordano perfettamente con un esemplare tipico di questa specie inviatomi dal D.re Smith, e proveniente da Aden. Questa specie adunque raccolta primieramente a Sierra Leona, Natal ed Angola, trovata poscia ad Aden, si estende assai innanzi nell'Asia meridionale.

Notevole suo carattere, non accennato dal D.re Smith, è quello della grande brevità del terzo articolo delle antenne, per cui questo riesce quasi più corto dei due susseguenti presi assieme; ciò serve a far distinguere la femmina di questa specie dalle affinissime *X. violacea* e *valga*, colle quali a prima vista si potrebbe confondere quando non si tenesse conto della minore statura.

Genus Megachile, Latr.

3. **Megachile disjuncta**, Fabr.

Apis disjuncta, Fabr. Entom. System., II, pag. 328, n. 62.
Anthophora disjuncta, Fabr. System. Piezat., pag. 374, n. 10.
Megachile disjuncta, Lep. Hist. Nat. d. Ins. Hymen., II, pag. 331, n. 3.

Nove esemplari, tutti femmine.

Questa specie è assai comune nell' Indostan, come pure all'Isola Maurizio; io ne ricevetti inoltre alcuni esemplari da Madagascar e da Giava.

In tutti gli esemplari inviati dalla Birmania, come pure nei numerosi altri che io posseggo (provenienti da Madagascar, Isola Maurizio, Pondichery e Giava) la spazzola ventrale dell'addome è interamente nera. Il Lepelletier la descrive invece rossa, coi margini soltanto neri. Questa variazione non è rara; ne abbiamo un esempio nella comunissima *Chalicodoma muraria*.

4. **Megachile lanata** Fabr.

Apis lanata, Fabr. Ent. Syst., II, pag. 335, n. 90.
Anthophora lanata, Fabr. System. Piezat., pag. 372, n. 1.
Megachile lanata, Lep. Hist. Nat. d. Ins. Hymen., II, pag. 342, n. 15.

Var. Minhlensis, mihi.

Typo simillima differt segmento abdominis quinto solo albo-marginato (*segmentis* 3.° 4.^{que} *fulvo-ferrugineo-marginatis*) ♀.

Due esemplari, entrambi femmine.

È questa una bella varietà di questa specie assai comune in tutta l' India, e che si trova pure all' Isola Maurizio.

Nella varietà birmana la tinta dei peli è assai più calda, cioè più vivacemente rossa, e questo colore si sostituisce al bianco nelle fascie marginali dei segmenti terzo e quarto dell'addome.

A questa differenza dovrassi pure aggiungere quella dell' esistenza di una traccia abbastanza marcata di una carena verticale nel mezzo del clipeo.

5. **Megachile Quartinae,** n. sp.

Mediocris, vel potius subparva et subgracilis, nigra, facie nigro-vertice genisque pallide breviter fulvo-hirtis; thorace supra saturate, subtus pallide fulvo-ferrugineo velutino: abdominis segmento primo toto, segmentis 2.° 3.° 4.° *et* 5.° *basi apiceque laete fulvo-ferrugineo fasciatis e pilis stratis subsquamosis; ano supra subtusque nigro-hirto; scopa pallida; pedibus fulvo breviter pilosis; alis testaceo-fulvis apice subinfuscatis; mandibulis mediocribus, apice acute bidentatis; clypeo subconvexo, dense punctulato, margine transverso vel extus perlenissime subconvexo, subtridenticulato; abdominis segmentis medio nitidis, margine arcuatim depressiusculis et sat dense punctulatis; abdomine conoideo* ♀.

Long. corp. mill. 10-11.

Raccolte tre femmine.

Questa brillante e notevole specie presenta molte analogie ab-

bastanza forti con diverse altre conosciute (1), ma da tutte ben si distingue per diversi caratteri; la maggior affinità trovasi colla *M. ardens,* però la forma del clipeo non permette di confonderle fra di loro.

Dedico questa bella specie alla cara memoria della compianta mia moglie.

Genus Parevaspis, Ritsema.

6. **Parevaspis abdominalis,** Smith.

Stelis abdominalis, Smith, Proceed. Linn. Soc., III, pag. 7, n. 1.
Parevaspis abdominalis, Ritsema, Tijdschr. v. Ent. XVII, p. LXXI.

Quattro femmine di questa bella, ed a quanto pare assai rara, specie furono raccolte a Minhla; io ne ricevetti un esemplare dall' Isola di Giava; trovasi pure alle Isole di Celebes e Banka.

Genus Coelioxys, Latr.

7. **Coelioxys decipiens,** Spin.

Coelioxys decipiens, Spin. Compte Rendu d. Hymen. rec. en Egypt. p. Fischer, pag. 532, n. 74 (2).
» **apicata,** Smith, Catal. of Hymen. Ins. in t. Brit. Mus. part. II, pag. 267, n. 33?

Una femmina.

Nella collezione Guérin-Meneville ho trovato un esemplare egiziano di questa specie stato inviato dallo Spinola, e quindi tipico. Confrontandogli l' esemplare di Minhla, quantunque non siano in tutto identici, pur tuttavia ritengo che appartengano alla medesima specie. Le differenze più notevoli che presenta l' esemplare birmano sono: maggiore statura (circa 15 millimetri invece di soli 10 od 11), punteggiatura della testa e del torace più fine e più fitta, valvola dorsale dell'ano avente lateralmente a metà circa della sua lunghezza due brevissimi tubercoli spini-

(1) Sopratutto colle *M. fulvovestita* Smith, *sculpturalis* Smith, *fervida* Smith, *ardens* Smith, *fulva* Smith.
(2) Conf. — Savigny, Expl. d'Egypt. tav. 4, fig. 14, 15.

formi, che nell' esemplare egiziano sono rappresentati da due lievi increspature del margine laterale. Negli altri caratteri, cioè forma e struttura del corpo, pelurie, punteggiatura dell' addome, figura delle valvole anali, essi concordano perfettamente. Notevole è in questa specie un finissimo tomento cinerino, analogo alle efflorescenze ceroidee di diversi frutti, che ricopre il dorso dei segmenti dell' addome: sono finissime squame che nei margini aumentando di numero e di dimensioni costituiscono ivi delle fascie bianco-cenerognole.

Parmi assai probabile che la specie descritta dal D.re Smith sotto il nome di *C. apicata* non sia altro che questa stessa dello Spinola: la diagnosi però del D.re Smith è incompleta non parlando della pelurie dell' addome.

Genus Vespa, Linn.

8. **Vespa doryloides,** Sauss.

Vespa doryloides, Sauss. Monogr. d. Guep. Soc. pag. 112, n. 1. tav. XIV, fig. 2.

Sarebbe assai interessante il conoscere i particolari della cattura dei due esemplari (♀ ♀) di codesta strana specie, avente a detta del Wallace abitudini notturne.

I paesi in cui venne trovata prima d' ora sono Malacca, Singapore, Borneo, Giava, Sumatra.

9. **Vespa cincta,** Fabr.

Vespa cincta, Fabr. System. Piezat., pag. 253, n. 1.
» » Lep. Hist. Nat. d. Ins. Hymen., I, pag. 505, n. 1.
» » Sauss. Monogr. d. Guep. Soc. pag. 152, n. 37.

Una femmina.

Questa specie è assai comune nelle due grandi penisole indiane ed in tutto l'Arcipelago della Sonda; venne pure raccolta in Cina.

L' esemplare raccolto dal Sig. Comotto presenta la colorazione tipica.

10. **Vespa affinis,** Fabr.

Vespa affinis, Fabr. System. Piezat., pag. 254, n. 6.
» » Lep. Hist. Nat. d. Ins. Hymen., I, pag. 506, n. 2.
» » Sauss. Monogr. d Guep. Soc. pag. 154, n. 39.

Un' operaia.

A parer mio non può esistere dubbio che questa specie non sia che una varietà della precedente; essa abita tutte le località in cui trovasi questa.

Genus Icaria, Sauss.

11. **Icaria marginata,** Lep.

Epipona marginata, Lep. Hist. Nat. d. Ins. Hymen., I, pag. 541, n. 3.
Icaria marginata, Sauss. Monogr. d. Guep. Soc. pag. 237.

Quattro femmine.

Riesce assai difficile il distinguere questa specie dalla seguente col sólo mezzo delle descrizioni finora date, e certo sarei incorso in qualche errore (anche possedendo i tipi della Collezione Guérin-Meneville che servirono al Sig. De Saussure per la sua Monografia) se non avessi avuto sott' occhio contemporaneamente le due specie.

A parer mio il carattere differenziale principale risiede nella forma del margine posteriore del secondo segmento, che nella *marginata* apparisce come costituito nettamente da due distinti fogli sovrapposti (dedoublé), nella *ferruginea* invece presentasi come formato da una sola lamina bruscamente assottigliata nel margine per una profondità assai piccola. Notevole riesce pure negli esemplari freschi della *marginata* il carattere fornito dalla fitta ed abbastanza profonda punteggiatura piligera di cui parla il Lepelletier.

Gli esemplari birmani hanno una statura di circa 18 millimetri. In essi la colorazione è identica a quella indicata dal De Saussure per la I. *ferruginea,* eccezione fatta per la fascia marginale del secondo segmento che è assai stretta.

È questa una specie propria delle cosidette Indie Orientali.

12. **Icaria ferruginea,** Fabr.

Vespa ferruginea, Fabr. Entom. System. II, pag. 280, n. 95.
Polistes ferruginea, Fabr. System. Piezat., pag. 277, n. 39.
Icaria ferruginea, Sauss. Monogr. d. Guep. Soc. pag. 38, n. 17, tav. V, fig. 6.

Un' operaia.

Abita questa specie l' Indostan, Malacca, e le isole di Borneo, Celebes, Ceram e Flores.

Genus Eumenes, Latr.

13. **Eumenes petiolata,** Fabr.

Vespa petiolata, Fabr. Spec. Insect. v. I, pag. 467.
Eumenes petiolata, Fabr. System. Piezat., pag. 284, n. 1.
» » Sauss. Monogr. d. Guep. Solit. pag. 47, n. 28.

I due esemplari raccolti a Minhla presentano entrambi la colorazione tipica di questa specie così variabile a tal riguardo.

Specie sparsa in tutto il mezzodì dell'Asia (Indostan, Ceylan, Cina).

14. **Eumenes esuriens,** Fabr.

Vespa esuriens, Fabr. Mantis. Insect., I, pag. 393, n. 75.
Eumenes esuriens, Fabr. System. Piezat., pag. 286, n. 7.
» » Sauss. Monogr. d. Guep. Solit. pag. 56, n. 40, tav. 11, fig. 2.

Quattro femmine ed un maschio; quest' ultimo è di statura assai più piccola della media.

Questa specie ha un' area di diffusione molto estesa; trovossi infatti di già in varie parti dell' Indostan, a Singapore, Nuova Guinea, Mysol, Persia e Cina, come pure nella Nuova Olanda e nell'Africa Orientale.

15. **Eumenes conica,** Fabr.

Vespa conica, Fabr. Mant. Insect., I, pag. 293, n. 69.
Eumenes conica, Fabr. System. Piezat., pag. 285, n. 2.
» » Sauss. Monogr. d. Guep. Solit. pag. 52, n. 34.

Otto esemplari femmine.

Parmi non affatto improbabile che questa specie non sia che una varietà della precedente; essa trovossi nell' Indostan, in Cina ed alle Filippine.

Genus Rygchium, Spin.

16. **Rygchium brunneum,** Fabr.

Vespa brunnea, Fabr. Entom. System., II, pag. 264, n. 41.
» » Fabr. System. Piezat., pag. 260, n. 33.
Rygchium brunneum, Sauss. Monogr. d. Guep. Solit. pag. 112, n. 16.

Furono raccolte dieci femmine presentanti quasi tutte il colorito più rossastro che nel tipo.

Finora questa specie non erasi trovata che al Bengala.

Genus Pelopoeus, Latr.

17. **Pelopoeus violaceus,** Fabr.

Sphex violacea, Fabr. Ent. System., II, pag. 201, n. 12 !
Pepsis violacea, Fabr. System. Piezat., pag. 211, n. 16.
Chalybion violaceum, Dahlb. Hymen. Europ., I. pag. 21, n. 1.
» **bengalense,** » » pag. 433, n. 2.
Pelopoeus violaceus, Lep. Hist. Nat. d. Ins. Hymen., III, pag. 321, n. 21.
» **flebilis,** » » » pag. 321. n. 22.
» **violaceus,** Costa Prosp. d. Imenott. Ital. fasc. 1, pag. 21, n. 6.

Il Cap. Comotto raccolse quattro femmine ed un maschio, ai quali conviene abbastanza bene la descrizione del *Pelopoeus* (*Chalybion*) *bengalense* del Dahlbom, specie che a parer mio non è che una varietà del *P. violaceus* (1).

Questa specie abita quasi tutta l'Africa, l' Asia meridionale e le isole dipendenti e si estende fino alle regioni più calde dell' Europa.

(1) V. Gribodo. Nuove specie e nuovo genere d'Imenotteri Aculeati (Annali d. Mus. Civic. di Genova, XVIII, pag. 263).

Genus Chlorion, Latr.

18. **Chlorion splendidum,** Fabr.

Chlorion splendidum, Fabr. System. Piezat., pag. 218, n. 5.
Pronaeus Campbellii, Saund. Trans. Ent. Soc. Lond., III, pag. 58, tav. 5, fig. 1.
Sphex pulchra, Lep. Hist. Nat. d. Ins. Hymen., III, pag. 355, n. 31.

Quattro femmine ed un maschio di questa magnifica specie furono raccolti dal Cap. Comotto. Essa è propria e caratteristica delle due grandi penisole indiane.

19. **Chlorion lobatum,** Fabr.

Sphex lobata, Fabr. Ent. System., II, pag. 206, n. 30.
Chlorion lobatum, Dahlb. Hymen. Europ., I, pag. 24, n. 2.
» » Lep. Hist. Nat. d. Ins. Hymen., III, pag. 330, n. 3.
» » Smith, Cat. of Hymen. Ins. in t. Brit. Mus. part. IV, pag. 237, n. 1.

I quattro esemplari raccolti dal Sig. Comotto presentano tutti una colorazione verde dorato leggermente azzurrognolo: i numerosi altri esemplari che posseggo di diverse località della Cina e delle Indie Orientali hanno tutti invece un'intensa colorazione violacea: sono del pari tutti di statura assai maggiore.

Genus Priocnemis, Schioed.

20. **Priocnemis flavus,** Fabr.

Sphex flava, Fabr. Entom. System., II, pag. 217, n. 80.
Pompilus flavus, Fabr. Syst. Piezat., pag. 197, n. 52.
Priocnemis flavus, Dahlb. Hymen. Europ., I, pag. 457, n. 6.

Furono inviate dal Sig. Comotto tre femmine, che corrispondono assai bene alla descrizione data dal Dahlbom nel suo *Hymenoptera Europaea.*

È necessario notare che nella medesima opera (v. I, pag. 123 e 462) viene citata una *Hemipepsis flava* (1), la quale verrebbe

(1) Vedi sotto la *Hemipepsis sycophanta.*

ancor essa riferita al *Pompilus flavus* del Fabricius; differirebbero fra di loro l'*Hemipepsis* ed il *Priocnemis flavus* oltre che pel carattere generico risiedente nel numero dei denti di cui sono armati gli uncinetti tarsali, anche nella venulazione delle ali e nella colorazione dell' estremità dell' addome; non saprei spiegare questa confusione del dotto ed accurato autore; non è improbabile che ciò provenga dall' aver trovato nelle collezioni tipiche del Fabricius esemplari di specie diverse, ma affini, sotto il medesimo nome, cosa assai comune nei primordii degli studi entomologici allorquando le osservazioni molto superficiali permettevano di confondere specie spesso perfino genericamente diverse.

Ciò che io posso affermare si è che gli esemplari di Birmania appartengono indubitatamente al genere *Priocnemis*. È bene aggiungere che il loro metatorace è trasversalmente rugoso, quindi non può loro convenire la descrizione del Lepelletier, che riguarda una specie il cui metatorace è invece punteggiato.

In causa della confusione che si verifica riguardo a questa specie non è possibile dare qualche sicura affermazione sul suo habitat.

Genus Hemipepsis, Dahlb.

21. **Hemipepsis consanguinea,** Sauss.

Priocnemis consanguineus, Sauss. Reise d. Freg. Novara, Hymen. p. 62, n. 2, tav. III, fig. 40.

Venne raccolto un solo esemplare, femmina, di questa specie che per il doppio dente delle unghie tarsali appartiene indubbiamente al sotto genere *Hemipepsis*.

Finora non era stata trovata che all' Isola di Ceylan.

22. **Hemipepsis? sycophanta,** n. sp.

Hemipepsis flava, Dahlb? Hymen. Europ., I, pag. 123, n. 1 (nec. Fabr.).

Robusta obscure nigro-castanea, clypeo antennis genubus tibiis tarsisque fulvis, facie anoque obscure alutaceis; alis fulvis, basi apiceque brevissime fuscis; clypeo e pilis stratis brevissimis (ut pe-

dibus) subaureo pruinoso, mediocri, trapezino, margine superno profunde triemarginato, margine infero perlenissime arcuato-emarginato; pronoto brevi, margine postico late arcuato-emarginato; scutellis mediocribus; metathorace fere cylindrico, postice sat truncato, caesura submarginata, medio leniter circulatim undulata; metanoto profunde irregulariter transversim sulcato-striato; metapleuris laevibus; alarum anticarum cellula discoidali prima occellata; cellula submedialis prima post initium venae transverso-medialis terminata; venula discoidali in ipso margine alae desinente; alis posticis cellula anali paulum post initium venae cubitalis terminata; tibiis tarsisque parce et breviter spinosis; tibiis duabus posticis linea longitudinali, exili, elevata, subcultriformi, perlenissime undulata vel subintegra praeditis; abdomine subpruinoso; ano dense setuloso ♀.

Long. corp. mill. 40.

Var. *Capite, prothorace, tegulis, scutellisque fusco-fulvis, antennis sulphureis* ♀.

Long. corp. mill. 28.

La varietà fu raccolta dal capitano Comotto a Minhla; l' esemplare tipico trovasi nella mia collezione; esso mi venne inviato dai possedimenti inglesi nell' India, e probabilmente fu raccolto nei dintorni di Colombo (Ceylan).

Questa specie presenta molte difficoltà per la sua classificazione. Anzitutto occorre notare che non può considerarsi come una vera *Hemipepsis* perchè le tibie posteriori non sono seghettate e neppure fortemente spinose; la ripiegatura elevata longitudinale che nelle vere *Hemipepsis* ha il margine profondamente intagliato a modo di sega, lo ha in questa specie invece appena leggierissimamente ondulato e quasi continuo rettilineo. Non può però collocarsi fra i *Pompilus* (in senso stretto) perchè ha le unghie tarsali fortemente bidentate, e sopratutto il secondo segmento ventrale spezzato trasversalmente.

In attesa di una migliore e più razionale classificazione generica dei Pompilidei credo conveniente collocarla nel genere *Hemipepsis* col quale ha le affinità maggiori.

In secondo luogo dubito che questa specie fosse già conosciuta

dal Dahlbom e da esso chiamata *H. flava* Fabr; però (come già accennavo parlando più innanzi del *Priocnemis flavus*) io credo che la specie fabriciana (*Sphex flavus*) debba piuttosto attribuirsi al genere *Priocnemis*, e sia veramente quella di cui tre esemplari furono raccolti pure a Minhla. Molte specie di Pompilidi, distinte talvolta anche genericamente, si somigliano grandemente nel facies e nella colorazione, e questo fatto si verifica specialmente per un gruppo di cui si può considerare come tipo il *Pompilus flavus* di Fabricius; le antiche diagnosi poco accurate ed incomplete lasciano sempre nell' incertezza chi abbia da studiare materiali numerosi.

Affini a questa specie, ma a mio parere certamente distinte per importanti caratteri, sono le *Mygnimia audax* Smith, *Lacaena* Smith, *Priocnemis gigas* Tasch.

Genus Pompilus, Fabr.

23. **Pompilus analis,** Fabr.

Sphex analis, Fabr. Entom. System., II, pag. 209, n. 42.
Pompilus analis, Fabr. System. Piezat., pag. 188, n. 4.
» » Dahlb. Hymen. Europ. I, pag. 47.
» » Lep. Hist. Nat. d. Ins. Hymen., III, pag. 439, n. 35.

Un esemplare femmina.

Questa specie venne trovata nell' Indostan, a Singapore, Giava, Batchian, Celebes ed Aru.

Genus Larrada, Smith.

24. **Larrada aurulenta,** Fabr.

Sphex aurulenta, Fabr. Mant. Ins., I, pag. 274, n. 10 !
Liris aurata, Fabr. System. Piezat., pag. 228, n. 3.
» » Dahlb. Hymen. Europ., I, pag. 135.
Tachytes opulenta, Lep. Hist. Nat. d. Ins. Hymen., III, pag. 246, n. 7.

Un solo esemplare, femmina.

Questa specie è sparsa in tutta l'Asia meridionale, in diverse isole dell'Arcipelago indiano e nell' Africa australe.

25. **Larrada subtessellata,** Smith.

Larrada subtessellata, Smith, Catalog. of t. Hymen. Ins. in t. Brit. Mus. part. III, pag. 277, n. 11.
Tachytes maura, Dahlb. Hymen. Europ., I, pag. 469, n. 4?

Un solo esemplare, femmina.

Alla diagnosi del D.re Smith conviene aggiungere che il margine posteriore del pronoto si addentra sotto forma di angolo abbastanza acuto nel metanoto.

Un altro carattere molto importante consiste nella presenza sull' estremità dell' epipigio di cinque piccole laminette orizzontali di forma ovale molto allungata ed appiattita: queste laminette sono impiantate poco prima dell' estremità dell' epipigio e sporgono assai fuori di essa, presentando così l' aspetto di una dentellatura pettiniforme che sporga dall' estremità anale. Analoghe appendici si trovano in molte specie del genere *Larrada* (ad esempio nella comunissima *L. nigra,* V. D. L.): il loro numero e la loro forma variano da una specie all' altra: non mi risulta che, fino ad ora, esse siano già state osservate da qualche autore. Di regola si trovano nelle specie in cui il margine posteriore del pronoto è spezzato, angoloso; mancano invece in quelle che lo presentano rettilineo continuo (*L. anathema* per esempio). Forse vi si troverebbe fondamento per una razionale distinzione generica.

Genus Discolia, Sauss.

26. **Discolia scapulata,** n. sp.

Parva, nigro-carbonaria, cinereo-pilosa, abdomine non nisi perlenissime cyaneo micante: fronte, vertice, et scapulis aurantiacis: alis obscure fuscis, cyaneo et viridi micantibus; capite et pronoto fere impunctatis nitidis, mesonoto abdomineque parum sparsimque sed sat profunde punctatis: metathoracis area dorsali mediana dense punctata, areis dorsalibus lateralibus impunctatis nitidis, area postica verticali impunctata opaca; segmentis abdominis dorsalibus margine

nigro-ciliatis, et parce argenteo-hirtis, ventralibus cinereo-ciliatis: ano nigro setoso ♀.

Long. corp. mill. 17-18.

♂. D. humeralis Sauss. *valde similis et affinis certe attamen facillimeque dignoscitur segmentis abdominalibus cinereo-, non nigro-, ciliatis; punctura totius corporis uniformi.*

Long. corp. mill. 13-17.

Due femmine e cinque maschi.

Questa specie appartiene strettamente al gruppo che è rappresentato dalle *S. molesta, Vollenhoveni, erratica, humeralis* ecc. . . . . e fui anzi lungamente dubbioso se non potesse forse non esser altro che una varietà di quest'ultima: ma sopratutto da ciò mi dissuase la diversa punteggiatura del corpo.

Sarà utile il ricordare che il maschio in questa specie, come nell' *humeralis,* ha il corpo tutto di color nero, con macchie ranciate assai piccole nell' insenatura degli occhi e sull' occipite, altre più larghe sui lati del pronoto; le ali sono di color fuliggine ed opache alla base e lungo la costa delle anteriori, questa colorazione va via via sfumandosi e perdendosi all'apice e verso il lembo posteriore dove sono quasi jaline. Differisce invece dall'*humeralis* (oltre che nella punteggiatura, che è uniforme su tutto il corpo) per avere i cinque primi segmenti dell' addome provvisti al margine di una fascia ben distinta di ciglia bianche, o meglio cenerine.

Genus Mutilla, Linn.

27. **Mutilla divisa,** Smith.

Mutilla interrupta, Oliv. Encycl. Method., VIII, pag. 62, n. 39 (nec Latr.).
» » Lep. Hist. Nat. d. Ins. Hymen., III, pag. 639, n. 67.
» » Klug, Symb. Physic. dec. I, n. 11, tav. IV, fig. 11.
» » Radosz. et Sich. Essai d'une Monogr. d. Mutill. pag. 85, n. 54.
» **divisa,** Smith, Catalog. of Hymen. Ins. in t. Brit. Mus. part. III, pag. 11, n. 71.
» **representans,** Smith, Catalog. of Hymen. Ins. in t. Brit. Mus. part. III, pag. 35, n. 182.

I sei esemplari raccolti a Minhla sono identici ad altri che io posseggo provenienti da Zanzibar. È provato quindi in modo

certo che questa specie si estende dal littorale nord-orientale dell'Africa (1) fino alle penisole indiane.

28. **Mutilla vicinissima,** n. sp.

M. vicinae Radosz. *et* leucopygae Klug *valde similis et affinis dignoscitur oculis parvis subsphaeroidicis; carina ventrali segmenti abdominis secundi basi (non apice) producta, integra, minuta: maculis albis segmenti secundi mediocribus* ♀.

Long. corp. mill. 9.

Siccome l'unico esemplare raccolto a Minhla presenta la forma e colorazione identiche a quelle delle *M. leucopyga* e *vicina* (2), così io lo avrei senza dubitare riunito a queste, anzi specialmente alla prima, se nell' opera del Radoszkowsky et Sichel non fosse esplicitamente detto che in quelle gli occhi sono assai grandi, ed ovali; cose che non si verificano punto nell' esemplare birmano. A questo carattere, che è il più importante, si aggiunge la diversa forma della carena ventrale basale dell'addome; questa nell'esemplare birmano è assai poco accentuata, integra, ed appartiene al tipo segnato col numero 1, nell'opera del Radoszkowsky. Anche le due macchie di peli bianchi del secondo segmento sono più grandi nell' esemplare birmano che quelle figurate dal Klug od accennate dal Radoszkowsky. Ed infine la pelurie bianca dell' ano è molto meno densa e visibile nella *vicinissima:* aggiungasi, se vuolsi, che in questa sul margine del segmento si trova lateralmente una sottile striscia di peli bianchi.

Tutti questi caratteri, ma specialmente il primo, mi fanno dubitare che si tratti di specie distinta.

Credo utile il notare che nella *vicinissima* le punteggiature della testa e del torace sono della stessa natura (cioè costituite entrambe da un reticolato quasi regolare, ed assai fitto, di grossi punti quasi rotondi e molto profondi) però nella testa i punti

(1) Venne pur raccolta in Egitto.

(2) Io ho forte dubbio che la *M. vicina* non sia che una varietà della *leucopyga* avente la carena ventrale del primo segmento intaccata, cosa che, a mio avviso, non può costituire una diversità specifica; come non possono costituirne le lievi differenze di colorazione o scultura e meno poi ancora la differenza di patria.

sono di minore dimensione. Sul secondo segmento poi dell'addome la punteggiatura pur profondissima ha invece l'aspetto di una serie irregolare di punti irregolari allungatissimi in senso longitudinale.

29. **Mutilla Comottii**, n. sp.

Mediocris, gracilis, rufo-ferruginea, abdomine obscure violaceo nitido basi apiceque cyaneo- vel viridi-micante; capite rotundato, latitudinem thoracis perpaullulum superante; oculis magnis ellipticis; thorace rotundato-sub-parallelepido, postice vero aliquantulum coarctato, atque magis rotundato; abdomine ovato-conico, latitudinem thoracis valde superante: epipygio haud pelthato: capite thoraceque regulariter subconfertim modice punctulatis, glabris: pronoto medio macula e pilis stratis argenteis ornato: abdomine dense subirregulariter tenuiter punctulato, brevissime sat dense nigro-hirto; segmentis 2.°, 3.°, 4.° et 5.° *medio margine argenteo-maculatis, et oblique certo situ inspectis argenteo-fasciatis apparent: segmento primo brevissimo, subtus haud carinato: pedibus fere glabris* ♀.

Long. corp. mill. 8.

Un solo esemplare.

Affine alle *M. regia* Smith, *pulchella* Smith, *Calliope* Smith, ma dalle medesime tuttavia ben distinta, è notevole per la sua fine punteggiatura e per la bella colorazione violacea quasi metallica dell'addome. Questo presenta una serie di macchie centrali sul dorso dei segmenti 2-5 formate di peli argentei, che rappresenta quasi una striscia longitudinale mediana; se nonchè se si osserva l'addome obliquamente dal dinnanzi tutti quei segmenti appaiono fasciati di peli argentini.

Potrebbe questa forse essere la femmina della *M. Dardanus* o della *gracillima* dell'isola di Borneo?

Genus **Stilbum**, Spin.

30. **Stilbum splendidum**, Fabr.

Chrysis splendida, Fabr. System. Entom., II, pag. 238, n. 1.
» **calens**, Fabr. Spec. Insect., I, pag. 455, n. 3.

Chrysis splendida, Fabr. System. Piezat., pag. 170, n. 1.
» **calens,** » » pag. 171, n. 4.
Stilbum splendidum, Brullé, Hist. Nat. d. Ins. Hymen., IV, pag. 15, n. 1.
» **calens,** » » » IV, pag. 16, n. 2.
» **splendidum,** Dahlb. Hymen. Europ., II, pag. 358, n. 199, tav. XII, fig. 144.
» **calens,** Dahlb. Hymen. Europ., II, pag. 360, n. 200, tav. XII, fig. 115.
» **splendidum,** Schenck. Goldw. Nass. pag. 79, n. 1.
» **calens,** » » » pag. 79, n. 2.
» » Chevr. Chrys. du Bass. du Lem. pag. 7.
» **splendidum,** Smith, A Revis. of t. Hymen. Gener. Clept. Parn. . . . . Stilb. pag. 469, n. 1.
» **amethystinum,** Smith, A Revis. of t. Hymen. Gener. Clept. Parn. . . . . Stilb. pag. 470, n. 2.
» **siculum,** Tournier, Nouv. Addit. aux Chrys. du Bass. du Lem. pag. 307.
» **splendidum,** Abeille, Synops. d. Chrys. de France, pag. 40.
» **calens,** » » » pag. 50.
» **nobile,** (Sulz.) Mocsary. Chrysid. Faun. Ungar. pag. 42, n. 1.
» **amethystinum,** Mocsary » » pag. 43. n. 2.

Ben diciannove femmine di questa bella e comune specie furono raccolte dal Cap. Comotto. Tutte presentano la colorazione azzurra più o meno mischiata alla verde; variabile molto è invece la punteggiatura, presentando tutti i passaggi da quella tipica della var. *calens* a quella propria della forma *splendidum*.

L' esame di quasi ormai un migliaio di esemplari provenienti da tutte le regioni del mondo (esclusa per intero l' America) mi ha convinto in modo assoluto che il genere *Stilbum* non comprende fino al giorno d' oggi che due sole specie realmente distinte; una è lo *S. viride* Guér. propria dell' isola di Madagascar; l' altra comprende tutte le altre specie (*calens, Wesmaeli, siculum* . . .) ed alla quale spetta il nome di *splendidum:* in numerose serie di esemplari si trovano tutti i passaggi possibili sia per colorazione che per scultura fra quelle varie pretese specie; delle quali (è bene notare) ebbi fra le mani i diversi tipi.

Genus Pyria, Lep.

31. **Pyria oculata,** Fabr.

Chrysis oculata, Fabr. Ent. System., II. pag. 239, n. 5.
» » Fabr. System. Piezat., pag. 171, n. 6.
» » Dahlb. Hymen. Europ., II, pag. 310, n. 76.
Pyria oculata, Brullé, Hist. Nat. d. Ins. Hymen., IV, pag. 19, n. 1.

Ben quattordici esemplari (tutti femmine) furono raccolti in Birmania di questa specie caratteristica della Fauna indiana. Uno fra essi presenta così notevoli differenze nella colorazione da costituire una varietà degna di essere distinta con un nome speciale.

Var. *sumptuosa,* mihi.

Typo simillima differt corpore toto laete viridi-aureo (haud obscure viridi-cyaneo vel violaceo), maculis segmenti abdominis secundi cupreo-aeruginosis ♀.

Nei materiali raccolti dal capitano Comotto trovo due maschi appartenenti al genere *Pyria,* i quali io ritengo essere i maschi tuttora sconosciuti di questa specie, quantunque presentino alcune differenze assai notevoli in diversi caratteri.

In primo luogo le macchie occellari dorate del secondo segmento addominale sono assai poco marcate, appena accennate da una lieve velatura di verde chiaro. La punteggiatura è sensibilmente più piccola: sulla testa e torace è più coriacea. I denti del margine anale sono assai più sottili, ma per contro più allungati.

Il postscudetto presenta una forma quasi regolare, cioè la piccola protuberanza solcata nel centro della femmina non è quasi visibile.

Genus Chrysis, Linn.

32. **Chrysis Schiödtei,** Dahlb.

Chrysis Schiödtei, Dahlb. Hymen. Europ., II, pag. 309, n. 175.

Nove esemplari (tutti ♀ ♀) furono raccolti di questa specie, che finora venne trovata assai di rado e sempre solo nella penisola indiana.

33. **Chrysis Comottii,** Grib.

Chrysis insularis, Smith, Catalog. of Hymen. Ins. coll. at Celebes by Wall.

Non potendo lasciare a questa specie il nome *insularis,* preoccupato dal Guérin per altra specie dell' Isola di Cuba, ho creduto

bene di nominarla in onore dell' egregio capitano Comotto che ne raccoglieva un esemplare identico a quelli tipici, dei quali uno trovasi nella mia collezione in grazia dell' amicizia dell' illustre e compianto dottore Smith.

Distinguesi questa specie dalla precedente (colla quale ha comune il *facies* e la struttura del corpo) per la mancanza delle macchie dorate sul secondo segmento addominale, per la punteggiatura meno densa e sopratutto per la maggior lunghezza relativa del terzo articolo delle antenne.

Venne già raccolta a Celebes, Macassar, Timor, Pondichery.

Si pretende che questa specie appartenga alla fauna europea, anzi italiana: fino a maggiori prove io non so accettare questa affermazione: io la posseggo di località diverse dell' Indostan (Rajahrampoor, Neelgherries, Pondichery).

34. **Chrysis lusca,** Fabr.

Chrysis lusca, Fabr. System. Piezat. pag. 171, n. 7.
» » Dahlb. Hymen. Europ. I, pag. 296, n. 166.
» » Abeille, Synops. d. Chrys. de France, pag. 43.

Quattro femmine una delle quali presenta una variazione notevolissima di colorazione analoga a quella accennata per la *Pyria oculata,* per cui credo necessario attribuirle un nome proprio.

Var. *concinna,* mihi.

Typo simillima tantum differt corpore toto laete viridi-aureo, maculis segmenti abdominis secundi cupreo-aeruginosis subobsoletis ♀.